



«Uno scandalo il governo italiano che impugna la legge della giunta toscana sull'eutanasia»

Dialoghi di Pistoia, alla sociologa Chiara Saraceno la consegna del premio internazionale

Pistoia «Il governo che impugna la legge toscana sull'eutanasia? Uno scandalo, perché è crudele non permettere a qualcuno di morire in casa, tranquillo. L'aborto? Non c'entra solo il Vaticano, ma tanti politici fanno un uso "particolare" della religione. I poveri? Godono di cattiva stampa, sia a destra che a sinistra. Mi viene in mente per esempio il "divanismo" di Di Maio quando presentò il reddito di cittadinanza».

Educata, pacata, e soprattutto ferma e convinta delle proprie idee, maturate in un periodo in cui la bussola societaria di questo Paese aveva scarsamente un nord da seguire. Era già in prima linea Chiara Saraceno, sociologa e professoressa emerita dell'Università di Torino che ha ricevuto ai Dialoghi di Pistoia il premio internazionale, quando da cattolica movimentista movimentava il dibattito sociale e dedicava la sua vita accademica alle disuguaglianze di genere e al ruolo della donna in una socie-

tà complessa come quella italiana di un cinquantennio fa.

«Perché ogni generazione deve trovare la propria agenda – ci dice – noi sapevamo che dovevamo combattere, adesso per quanto riguarda le donne bisogna lavorare di fino: serve un lavoro culturale. Avvocata invece di avvocato perché man mano che si sale d'importanza declinare al femminile sembra squalificante. Da professoressa emerita mi chiamavano all'inizio direttrice. Va visto poi cosa succede all'interno della vita familiare di coppia: chi fa sacrifici e chi invece no. È un lavoro faticoso».

Palestina e Israele finiscono sul tavolo dei Dialoghi, in una metafora che spiega anche la posizione abortista della sociologa. «È tremendo poi che si consideri il feto un embrione, e che abortire equivalga ad ammazzare. Non si può mettere sullo stesso piano un aborto con i bambini per esempio che vengono ammazzati durante i bombardamenti di Ga-

za. La disuguaglianza più grande in Italia adesso è quella che colpisce i propri i bambini, perché i minorenni hanno il rischio di povertà più alto. È aumentata anche la povertà su base familiare: si è poveri anche percependo uno stipendio, perché le famiglie spesso numerose hanno un solo reddito su cui fare affidamento».

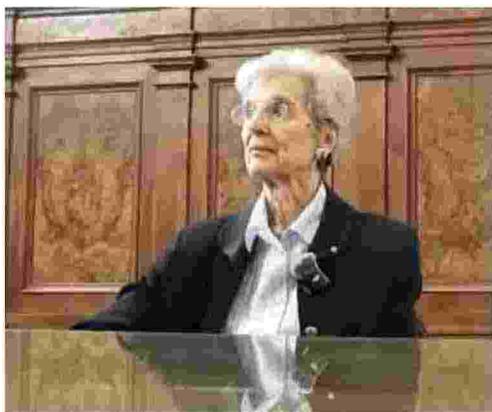
Il governo Meloni ha poi posizioni criticabili «cristallizza e non pensa a politiche sociali adeguate», ma è l'unico che ha adottato misure a tutela della famiglia, quasi sorprendenti per una coalizione fortemente a destra. «Nella legge di bilancio 2025 ha alzato il congedo parentale retribuito all'80% a tre mesi, cosa che nessun governo di centro sinistra aveva mai fatto prima. Anche se le politiche italiane sono molto lente. La famiglia naturale non esiste, lo ha riconosciuto anche la Corte Costituzionale. Non è la natura biologica che fa la famiglia. E così si discriminano le coppie gay e si torna

all'idea retrograda del figlio illegittimo. Questi bambini sono orfani di fatto di un genitore, anzi di un'intera parentela».

Il riconoscimento consegnato al Teatro Manzoni, la trova quasi impreparata. «È una sorpresa piacevole, sono onorata della motivazione (Ha affrontato le grandi trasformazioni sociali del nostro tempo, con lo sguardo sempre rivolto al futuro complesso delle società che saranno, nda): riconosce il lavoro naturale non solo come professoressa, ma anche come ricercatrice».

Programma ultima giornata. L'ultima giornata dei Dialoghi si apre alle ore 10.00 al Teatro Manzoni con la lezione dell'antropologo Adriano Favole Antichi e nuovi nomadismi. Tra gli altri appuntamenti «Le "invasioni climatiche", come cambierà il pianeta è un dialogo tra Gaia Vince, scienziata e giornalista scientifica, e l'antropologo Marco Aime, alle 11 in piazza Duomo (www.dialoghidipistoia.it). ●

Marco Tirinnanzi



Saraceno ha elogiato invece il governo per l'innalzamento del congedo parentale

La sociologa Chiara Saraceno ieri in Comune

